



Agenzia per la Coesione Territoriale

Ufficio 4 di STAFF – Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali relativi alle Città Metropolitane

Partenariato Agenda Urbana UE Job and skills,

Ecosistemi urbani orientati al lavoro

6° Riunione di Partenariato, dall'Action Plan al programma di attuazione

Il Patto di Amsterdam e i Partenariati

Come noto, la cosiddetta Agenda Urbana dell'UE è stata istituita con l'approvazione avvenuta il 30 maggio 2016 del "Patto di Amsterdam". L'Agenda viene attuata attraverso 12 partenariati, costituiti da tavoli di lavoro misti, in cui partecipano membri delle DG della Commissione, Città, Enti centrali nazionali e reti internazionali di città.

Sono stati finora istituiti 12 partenariati: 1) *integrazione dei migranti e dei rifugiati*, 2) *qualità dell'aria*, 3) *povertà urbana*, 4) *alloggi*, 5) *economia circolare*, **6) lavoro e competenze professionali nell'economia locale**, 7) *adattamento ai cambiamenti climatici*, 8) *transizione energetica*, 9) *uso sostenibile del territorio e soluzioni fondate sulla natura*, 10) *mobilità urbana*, 11) *transizione digitale*, 12) *appalti pubblici innovativi e responsabili*.

In questa prima fase, i partenariati hanno prodotto dei piani di Azione (*Action Plan*) in cui sono state messe a punto possibili azioni migliorative sul piano dei finanziamenti, delle conoscenze, degli strumenti UE per la *governance* urbana.

Il Partenariato Job and skills in the local economy e il ruolo dell'Agenzia

L'Agenzia partecipa come partner nel Partenariato dell'Agenda Urbana Europea denominato "**Job and Skills for local economy**", dedicata alle politiche urbane per la creazione delle competenze per il lavoro e l'occupazione, sia in termini di investimenti orientati alla crescita occupazionale, sia per quanto riguarda la messa in pratica dei principi di innovazione sociale con iniziative di innovazione socioeconomica e di uso virtuoso dello spazio urbano.



Fonte: *More jobs: better cities – a framework for city action on jobs (URBACT II)*

Il Partenariato *Job and skills for local economy* è coordinato dalla Città di Rotterdam (NL); Romania, e città di Jelgava (LT); il partenariato comprende:

- 3 Stati Membri: Romania, Italia (rappresentata da ACT) and Grecia;
- 8 Autorità urbane: Berlino, Rotterdam, Jelgava, Torino, Porto, Ghent, Kielce, Miskolc;
- 4 organizzazioni internazionali: European Investment Bank (EIB), URBACT, EUROCITIES, *Council of European Municipalities and Regions* (CEMR);
- Commissione: *DG for Regional and Urban Policy* (DG REGIO), DG Employment, Social Affairs and Inclusion (DG EMPL)
- altre organizzazioni: OECD, Cedefop.

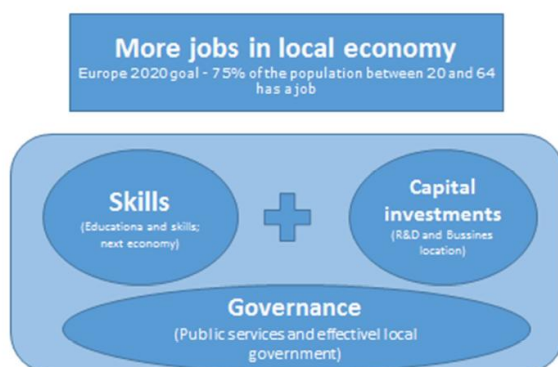
Tre campi di azione, sei priorità tematiche

Il Partenariato nell'*Orientation Paper* ha definito tre aree prioritarie dell'ecosistema urbano del mercato del lavoro:

- 1) Capacità (*Skills*)
- 2) Investimenti (*Capital investments*)
- 3) Governance (*Public services and effective local governance*)

A ciascuna area fanno riferimento due *temi rilevanti* per un totale di sei temi.

Objectives and structure of partnership



The partnership identified **3 Priority Areas** and **6 relevant themes**, each one addressing specific issues, as follows:

All'area prioritaria 1) Investimenti (*Capital investments*) afferiscono due temi rilevanti:

- Investimenti su aree urbane /dinamiche di localizzazione di impresa
- Investimenti e valorizzazione sulla ricerca e sviluppo.

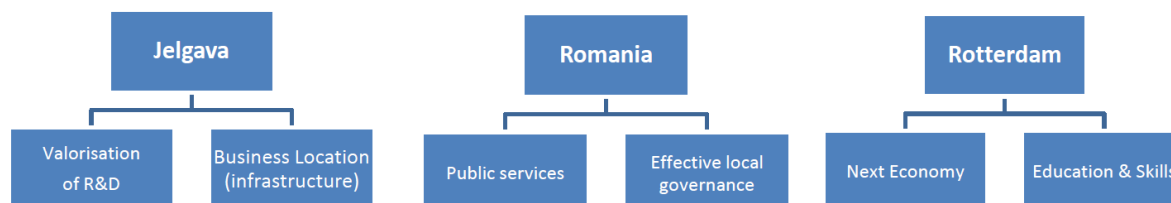
All'area prioritaria 2) Capacità (*Skills*) afferiscono due temi rilevanti:

- Educazione/e capacità
- Next economy (economia del futuro)

All'area prioritaria 3) *Governance* afferiscono due temi rilevanti:

- Servizi pubblici
- Governo locale efficiente

Division of competences between coordinators of the Partnership



L'ACT, insieme al Comune di Torino, ha lavorato nel gruppo "Effective Local Governance" coordinato dal Ministero per gli affari regionali della Romania, contribuendo ai due sottogruppi previsti: "Public Local Services" ed "Effective Local Governance" finora dal febbraio 2017 sono stati effettuati 6 tavoli di lavoro transnazionali.

Il Piano d'azione

Il Piano d'azione elaborato prevede 10 azioni distinte orientate alla creazione di condizioni favorevoli per lo sviluppo delle imprese sul piano della formazione, degli strumenti di investimento, dei servizi e delle strutture di governance

1: Talent office – struttura per la facilitare l'incontro tra domanda e offerta di talenti sensibilizzare sul presente e sul futuro delle competenze, attraverso l'orientamento professionale permanente.

2: Future abilità nel mercato del lavoro - raccolta online delle migliori pratiche degli approcci locali per trasferire e sviluppare le future abilità del mercato del lavoro

3: Pilastro europeo per i diritti sociali (EPSR) come quadro per la riconversione verso un'economia sostenibile – utilizzare il pilastro europeo per i diritti sociali (EPSR) come quadro per la riconversione verso un'economia sostenibile nelle aree urbane.

4: Strategia di innovazione regionale (RIS3) 2.0 – istituire un'"agenda del capitale umano e la dimensione locale" nelle strategie di innovazione regionale

5: Investimenti a lungo termine (ILT) - piattaforma e strumenti per promuovere e ottimizzare il quadro degli investimenti a lungo termine orientati ai posti di lavoro e a sviluppare le competenze.

6: Azione orizzontale 1: Semplificazione 2.0 - semplificare i futuri programmi di coesione dell'UE per le aree urbane

7: Finanziamento delle zone svantaggiate – programmi specifici di sostegno delle aree urbane svantaggiate

8: Flessibilità ITI:- Potenziare l'approccio *place based* e la flessibilità negli investimenti territoriali integrati (ITI)

9: Cluster di aiuti di Stato e de minimis - norme più flessibili in materia di aiuti di Stato per le start-up innovative e gli investimenti

10: Ecosistema orientato al lavoro - condizioni favorevoli per lo sviluppo delle imprese, compreso un ecosistema orientato al lavoro, migliori servizi pubblici e un'efficace governance locale.

Il (30/10/2018) è stato sottoposto l'Action Plan definitivo del Partenariato *Job and Skills for the local economy*; a Berlino si è cominciato a discutere delle modalità di mettere in pratica le soluzioni e le azioni presenti nell'Action Plan.

L'azione sviluppata da ACT in collaborazione col Comune di Torino

L'ACT ha lavorato con il Comune di Torino e la Romania per la messa a punto dell'azione 10: *Job oriented ecosystem* – Ecosistema orientato al lavoro. Per *ecosistema orientato al lavoro* si intende la messa a punto **strutture di gestione e nella città orientate a creare occupazione** presso le comunità locali attraverso una **sussidiarietà orizzontale nella gestione dei servizi**, (governance collaborativa) mentre per quanto riguarda gli investimenti urbani, **la definizione di programmi di investimento (ITI urbani) focalizzati sul lavoro e sulla specializzazione, piuttosto che sulla rendita fondiaria.**

L'azione prevede dunque la creazione di condizioni favorevoli per lo sviluppo delle imprese **attraverso lo sviluppo di strutture dedicate** in grado di attivare politiche urbane per la promozione dell' economia urbana, integrando innovazione tecnica, innovazione sociale, partecipazione, co-operazione urbana tra attori pubblici e privati, tramite processi di sussidiarietà orizzontale e verticale.

Tale azione si inquadra pienamente nella prospettiva promossa dal cosiddetto "terzo driver" della cosiddetta Agenda Urbana nazionale, così come prefigurata nell'Accordo di Partenariato siglato tra l'Italia e la Commissione europea: il terzo driver è così formulato: *Rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali (con azioni legate all'Obiettivo Tematico, OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese.*

Questo enunciato vuole promuovere politiche urbane *da parte delle città* in grado di coinvolgere appieno il tessuto economico e produttivo del contesto locale, composto da imprese, ma anche strutture di innovazione, ricerca, verso una azione di crescita più sinergica e consapevole. In questo modo possono essere evitate le distorsioni che legate ad uno sviluppo urbano prodotto da logiche di natura meramente speculativa a detrimento degli aspetti ambientali (consumo di suolo, perdita di qualità dello spazio fisico), sociali (marginalizzazione, disuguaglianze) economici (scelte di investimento a prospettiva breve).

Questo partenariato prefigura quindi la possibilità che la città possa sviluppare politiche attive sul lavoro e sul funzionamento economico del territorio (città – territorio metropolitano/hinterland – regione) operando scelte di investimento e gestendo i servizi urbani in un ottica di valorizzazione del proprio capitale territoriale, anche attraverso la creazione di partenariati o reti trans - locali e transnazionali di città su temi specifici.

I settori di intervento del Partenariato trasferiscono all'interno della dimensione urbana il principio della *triple helix*, applicando il paradigma *smart city* in maniera estensiva e non limitandolo ai meri aspetti tecnologici. Sono presenti contestualmente infatti, gli aspetti del sostegno alla formazione, alla ricerca e al matching tra domanda offerta, gli aspetti degli investimenti e della facilitazione per il tessuto produttivo, della governance locale relativa alle infrastrutture e ai servizi di base.

L'incontro di Partenariato del 13 dicembre

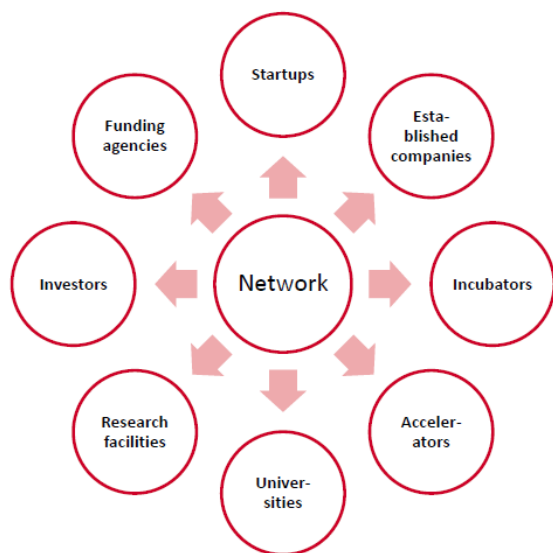
La Riunione è stata gestita dai coordinatori delle tre aree tematiche, che hanno richiamato gli obiettivi dell'incontro ovvero, il passaggio dal Piano d'azione all'attuazione delle azioni.

Tilman Buchholz, del Ministero degli affari interni, costruzioni e comunitari ha ricordato le attività in corso relative al processo di revisione della carta delle città sostenibili (Carta di Lipsia) e della necessità di introdurre le esperienze dell'Agenda urbana in questo processo.

La municipalità di Berlino ha esposto la politica di supporto all'occupazione tramite un approccio di tipo "eco sistemico". Tale approccio prevede l'integrazione e l'interazione tra diverse attività e componenti della

gestione del mercato del lavoro. Le diverse componenti si riferiscono a differenti aree tematiche: alla formazione e supporto all'innovazione, agli strumenti finanziari, agli investimenti, ai servizi per le imprese.

What makes Berlin's ecosystem so attractive?



- **Specialists**
 - Availability of specialists from Germany and abroad
- **Language**
 - International city (working language in most startups is English)
- **Investments and Funding**
 - National and international venture capitalists
 - Startup grants
 - VC Fund of Investment Bank Berlin
- **Public support**
 - Free seminars

Rapporto sull'ecosistema urbano Berlinese presentato durante il workshop

Durante i gruppi di lavoro paralleli si è cercato di sviluppare gli aspetti operativi dell'Azione 10 *Job oriented eco system* che si basa sul doppio binario costituito dagli investimenti urbani in infrastrutture e spazio fisico da un lato, e dalla gestione dei servizi pubblici e privati dall'altra.

Nel primo caso si è trattato della capacità da parte dei Comuni e delle amministrazioni pubbliche regionali e centrali di orientare gli investimenti urbani sul mercato del lavoro, attraverso investimenti territoriali integrati (ITI) realizzati in coerenza con politiche mirate di sostegno al tessuto economico locale.

Gli investimenti, secondo questa logica, dovrebbero essere coerenti con le strategie di sviluppo urbano delle città (visione strategica) e con gli strumenti di assetto e pianificazione (apparati regolativi) presenti nelle città in un quadro di sviluppo condiviso e partecipato dalle diverse componenti del tessuto socioeconomico locale, secondo i principi della coesione territoriale.

Le politiche in questione sono mirate al governo contestuale delle risorse provenienti da capitale pubblico e privato, alla capacità di favorire reti di collaborazione territoriale locale (reti di città, rapporto tra aree urbanizzate e aree rurali all'interno della città metropolitana, ma anche reti di cooperazione transnazionali) tramite la realizzazione di infrastrutture e infostrutture.

Nel secondo caso, si tratta della capacità di integrare i servizi pubblici erogati in ambiente urbano con le iniziative promosse dal settore privato, della ricerca, dell'impresa, delle organizzazioni sociali in una prospettiva appunto di ecosistema in grado di favorire dinamiche di localizzazione e di sviluppo di microeconomie (ad es, integrazione degli istituti di formazione intermedia e professionale con i centri per l'innovazione, il mercato dei servizi, i poli per la gestione dell'offerta e la domanda di lavoro, la sussidiarietà "orizzontale" nella gestione dei servizi e degli spazi urbani).

Possibili sviluppi operativi per l'immediato futuro

Il lavoro che dovrà essere sviluppato nelle prossime fasi, potrà riguardare la messa a punto delle procedure e degli strumenti per mettere in pratica nelle città gli strumenti individuati nell'*Action plan*:

- a) per quanto riguarda gli investimenti urbani: sviluppare azioni pilota di investimenti integrati territoriali (ITI) focalizzati su ambiti di rigenerazione urbana specifici, con programmi di investimento orientati alla creazione di un tessuto economico basato sulla gestione collaborativa dei servizi, sulla promozione di circuiti economici su settori innovativi (ICT, economia verde, gestione circolare della città, filiere corte);
- b) per quanto riguarda i servizi: l'integrazione dei servizi urbani e delle strutture di supporto all'occupazione già esistenti: come gli *urban center*, gli *hub* per l'innovazione, i *living labs*, (ma anche i centri per l'impiego), che attualmente agiscono individualmente e in maniera non coordinata, nella elaborazione condivisa di strategie di investimenti urbani orientati alla rivitalizzazione del tessuto economico locale.

La prospettiva del lavoro potrebbe trovare un'utile applicazione immediata all'interno dell'attuale programmazione nell'ambito degli interventi per il rafforzamento della capacità amministrativa, oppure negli interventi previsti all'interno della programmazione nazionale.

Nel futuro, tale esperienza può essere utile nel miglioramento della qualità progettuale e operativa degli strumenti di investimento urbano, così come è stato prefigurato dal nuovo regolamento FESR.

Infatti, nella descrizione degli obiettivi strategici che costituiscono i pilastri della nuova programmazione, e in particolar modo OS1, OS4 e OS5, è stata data particolare enfasi all'integrazione tra sviluppo delle capacità specialistiche, mercato del lavoro, infrastrutture e innovazione sociale.

OS2.IV - developing skills for smart specialisation, industrial transition and entrepreneurship;

OS4.I - enhancing the effectiveness of labour markets and access to quality employment through developing social innovation and infrastructure;

OS5.I - fostering the integrated social, economic and environmental local development and cultural heritage and security in urban areas.